

**TRASPORTI** Il convoglio era carico di pentasolfuro di fosforo

# Una notte di paura per una fuga di gas da un treno merci

*Caos a Bardonecchia, evacuata la stazione. Bloccata per 4 ore la linea per la Francia*

**Carlotta Rocci**

→ Allarme rientrato alla stazione di Bardonecchia dopo la fuga di sostanze chimiche da un treno merci diretto in Francia. Il convoglio era partito da Vercelli e trasportava due container carichi di 11 fusti di pentasolfuro di fosforo, una sostanza che al contatto con l'acqua o l'umidità diventa tossica e potenzialmente infiammabile. A contatto con la pelle è urticante e corrosiva. Il materiale, circa 58 tonnellate provenienti da un'azienda di Spoleto, era diretto a Modane. L'allerta è scattata martedì sera, intorno alle 20, mentre il treno era in transito alla stazione di Oulx: il personale presente vicino ai binari si è insospettito per il cattivo odore avvertito al passaggio delle due cisterne. Immediatamente è stata avvertita la stazione successiva, quella di Bardonecchia dove il convoglio è stato intercettato e bloccato prima che potesse infiltrarsi in galleria. Il cattivo odore sprigionato dai container, infatti, indicava che la sostanza, normalmente trasportata in forma solida, aveva cambiato stato a causa del contatto con l'acqua o con qualche forma di umidità.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, il commissariato della polizia di Bardonecchia e la polizia ferroviaria di Bussoleno, coordinati

dal nucleo nazionale della protezione civile. L'area della stazione e della piazza vicina sono state evacuate, alle persone è stato consigliato di rimanere nelle loro abitazioni. Il Comune intanto aveva già approntato un piano di accoglienza, mettendo a disposizione il palazzo delle feste e il palazzetto dello sport nel caso fosse stato necessario far allontanare i residenti. La circolazione ferroviaria è stata interrotta in entrambe le direzioni tra Salbertrand e Modane e su quel tratto è stato attivato un servizio bus sostitutivo.

Gli esperti del nucleo Nbcv dei vigili del fuoco hanno lavorato fino alle prime ore di mercoledì per mettere in sicurezza l'area. Il treno è stato fatto tornare indietro fino allo scalo ferroviario di Orbassano, dove ieri sono stati effettuati ulteriori controlli. Non sono emerse falle o anomalie nei container o nel sistema di sfiato delle cisterne. Il cattivo odore è stato probabilmente causato dai fumi fuoriusciti dalle valvole di sfiato dei fusti ma non da una vera e propria dispersione della sostanza. Intanto la circolazione dei treni è ripresa poco prima delle due, ma 6 treni regionali, quattro diretti a Bardonecchia, due diretti a Torino, sono stati cancellati. «Ci sono stati disagi ma tutto si è risolto per il meglio - ha commentato il sindaco Roberto



## A ORBASSANO

*Dopo essere stato messo in sicurezza il treno è poi stato spostato fino a Orbassano dove sono proseguiti i lavori dei vigili del fuoco per sistemare i fusti e permettere al convoglio di ripartire alla volta della Francia. Imponente l'apparato di sicurezza messo in campo a Bardonecchia, dove la polizia ha provveduto ad evacuare l'area della stazione*



Borgis - In caso di trasporti pericolosi l'amministrazione viene avvisata, ma non era questo il caso perché era un materiale che può creare problemi solo in determinate condizioni». Il convoglio merci diretto in Francia è stato fermato prima di entrare nella galleria del Frejus: date le condizioni, infatti, sarebbe stato rischioso permettere a decine di tonnellate di materiale infiammabile di percorrere il tunnel. Qualsiasi piccolo inconveniente avrebbe potuto scatenare un incendio colossale.

Non è la prima volta che un trasporto pericoloso crea qualche problema. Negli ultimi anni, sempre in Val di Susa, nel mirino dei contestatori sono finiti più volte i cosiddetti "treni nucleari", carichi di scorie radioattive e diretti verso la Francia. E proprio della sicurezza dei trasporti ferroviari si era interessato in passato anche il procuratore Raffaele Guariniello che aveva avviato un'indagine sulla rete ferroviaria sotterranea di Torino dopo la scoperta della mancanza di un piano generale di emergenza.